

Incontro con l'assessore alla Programmazione

Le speranze di S. Maria e Latte Dolce: «Non si dica più andiamo a Sassari»

Andiamo a Sassari? Una frase che non vorremmo più dover pronunciare» è stato il leit motive ribadito nei numerosi interventi dei cittadini delle periferie di Santa Maria di Pisa e del Latte Dolce, nel corso dell'incontro con gli amministratori comunali per la valutazione del Piano strategico sui quartieri esterni al centro della città. In pratica, il ritornello era sempre lo stesso: «Vogliamo poter contare sulle stesse opportunità sociali e civili degli altri cittadini, realizzando una vera cerniera che renda più compatta l'intera città». E su questi concetti si è detta d'accordo anche l'assessore alla programmazione Angela Mameli che ha aperto i lavori dell'incontro nel salone parrocchiale della chiesa di Santa Maria Bambina, sostenendo che « se ci vogliamo riappropriare realmente della città dobbiamo iniziare dai quartieri popolari,

ascoltando quei cittadini a cui la città finora si è negata». «La periferia- ha spiegato il parroco don Gavino Sini - finora è stata sentita come figlia di un dio minore: il motore di riscatto per Sassari non deve essere solo piazza d'Italia, ma i quartieri come questo». «Comunque, per accelerare la ricucitura con la città - ha concluso Angela Mameli - si impone soprattutto la scelta di strumenti e misure di carattere amministrativo, finanziario e sociale per combattere l'emarginazione ed il disagio giovanile. Possono trasformare quartieri come Santa Maria di Pisa e Latte Dolce il decentramento nelle periferie di attività commerciali e produttive di qualità ed una buona rete di trasporti su rotaie».

Giuseppe Florenzano

14/12/2006